

Conto energia termico, i geologi: "Doccia fredda per geotermia"

Martedì, 20 Novembre 2012 | **Normative e Incentivi**

Secondo il Consiglio Nazionale dei Geologi, lo schema di decreto ministeriale appena varato, non renderebbe nessun merito alla produzione di energia termica da fonte rinnovabile geotermica



"Il Conto Energia Termico rischia di frenare enormemente lo sviluppo della geotermia a bassa entalpia in Italia, se la Conferenza Unificata Stato-Regioni non dovesse apportare forti correzioni". Lo afferma in una nota il Consiglio Nazionale dei Geologi secondo il quale "contro ogni attesa, lo schema di decreto ministeriale appena varato dal ministro dello Sviluppo Economico **Corrado Passera**, di concerto col ministro dell'Ambiente **Corrado Clivio** col ministro delle Politiche Agricole **Mario Catania**, non rende nessun merito alla produzione di energia termica da fonte rinnovabile geotermica che, è bene ricordare, l'**EPA (Agenzia per l'Ambiente USA)** considera esplicitamente la migliore tecnologia per la climatizzazione estiva e invernale degli edifici, sia dal punto di vista dell'efficienza energetica sia per quanto riguarda la compatibilità ambientale".

"Il Consiglio Nazionale dei Geologi sollecita le Regioni perché in seno alla Conferenza Unificata riconoscano concretamente il contributo che la geotermia a bassa entalpia può dare in termini di risparmio e di efficienza energetica, nel rispetto dei più alti criteri di sostenibilità ambientale. Si segua l'esempio virtuoso di molti stati europei (come Gran Bretagna e Germania) che hanno saputo adottare politiche realmente incentivanti ponendo le premesse per il concreto sviluppo della geotermia. Gli incentivi destinati ai piccoli impianti geotermici sono limitati a due anni (estesi a cinque per impianti maggiori, ma con incentivo annuo ridotto) e percentualmente molto inferiori al 40% dichiarato dai ministri. Le prime stime indicano un contributo tra il 5 e il 10%, inferiore a quelli già modesti destinati alle altre tecnologie rinnovabili termiche, che pure risultano più dispendiose dal punto di vista energetico e a minore sostenibilità ambientale. Inoltre, gli incentivi saranno limitati agli interventi di sostituzione di

impianti esistenti e non riguarderanno i nuovi edifici. Se approvato, questo decreto si rivelerà del tutto inefficace ed inutilizzabile per gli impianti a pompa di calore geotermica".

"Il Consiglio Nazionale Geologi – conclude la nota - aveva apprezzato molto la scelta del Governo di procedere a dotare il Paese di un atto di indirizzo strategico in tema di energia, che per la geotermia faceva ben sperare, essendo essa riconosciuta come fonte rinnovabile virtuosa per le ricadute ambientali e occupazionali nel nostro Paese. Sembrava riconosciuta anche la peculiarità degli impianti a pompa di calore geotermica, derivante dal fatto che il 90% del mercato italiano delle pompe di calore acqua-acqua è coperto dalla produzione nazionale, e che circa il 50 % della produzione nazionale di questa tecnologia viene esportato; evidente elemento di eccellenza e competitività dell'industria italiana in questo comparto. Il CNG guarda a questo mercato come un nuovo ed interessante sbocco professionale per geologi, tecnici ed altri progettisti".